

Oggetto: conferimento della Cittadinanza onoraria ai minori residenti a Mozzo, non in possesso della Cittadinanza Italiana, che abbiano completato in Italia il primo ciclo di istruzione (scuola primaria, scuola secondaria di primo grado).

ALLEGATO #)

Premesso che

● L'articolo 2 della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, afferma che « *Gli Stati parte si impegnano a rispettare i diritti enunciati nella presente Convenzione e a garantirli a ogni fanciullo che dipende dalla loro giurisdizione, senza distinzione di sorta e a prescindere da ogni considerazione di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o altra del fanciullo o dei suoi genitori o rappresentanti legali, dalla loro origine nazionale, etnica o sociale, dalla loro situazione finanziaria, dalla loro incapacità, dalla loro nascita o da ogni altra circostanza. Gli Stati parte adottano tutti i provvedimenti appropriati affinché il fanciullo sia effettivamente tutelato contro ogni forma di discriminazione o di sanzione motivate dalla condizione sociale, dalle attività, opinioni professate o convinzioni dei suoi genitori, dei suoi rappresentanti legali o dei suoi familiari*».

● Il tema dell'integrazione dei cittadini e delle cittadine straniere in Italia e in Europa è una delle sfide più impegnative da affrontare per gli Stati Europei ed è un impegno sul quale si gioca il futuro stesso del nostro Paese. La necessità di una nuova legislazione in materia di cittadinanza per gli stranieri che risiedono in Italia è oggetto del dibattito politico nazionale anche tra le forze di maggioranza dell'attuale Governo, oltre che in molte Regioni, Province e Comuni del nostro Paese.

● Le esperienze migratorie e il conseguente mutamento della composizione della società europea, italiana e locale in termini di multiculturalità pongono significative sfide al governo locale, principalmente sul piano della tutela dei diritti fondamentali, della legalità e dell'integrazione;

Premesso inoltre che

● Per promuovere il pieno inserimento dei giovani di origine straniera nella nostra comunità occorre che siano loro riconosciuti i diritti e i doveri di un cittadino italiano perché possano essere protagonisti positivi della costruzione della società in cui vivono;

Che alzare barriere tra le comunità e le persone induce all'emarginazione e alla ghettizzazione degli stranieri con il conseguente rischio concreto di contrapposizioni anche violente, come è accaduto in altri Paesi europei e nel nostro;

● Il concetto di cittadinanza, negli ultimi anni, a livello internazionale si sta sempre più definendo attorno al concetto di "cittadinanza globale" che è strettamente connesso all'Agenda 2030 e agli obiettivi per lo sviluppo sostenibile. In tal senso dobbiamo ragionare sulla cittadinanza sia come

status giuridico, in cui rientrano le regole generali che ogni Stato si dà per la partecipazione alla vita pubblica, sia come senso di appartenenza a una comunità;

- l'attribuzione della cittadinanza onoraria può rappresentare un prezioso contributo per un'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul tema, anche se tale provvedimento non ha ovviamente un valore giuridico, ma solo simbolico;
- Il riconoscimento ai giovani di origine straniera della cittadinanza può agevolare un percorso di integrazione reale dove veder affermata l'idea di una comunità al contempo unica e plurale, in cui le diversità culturali e religiose siano una ricchezza e non un problema, in cui il dialogo, il confronto, il rispetto dei diritti e dei doveri della Costituzione siano capisaldi.

Considerato che

- attualmente secondo la Legge n.91/1992, che disciplina la materia, il/la minorenni che nasce in Italia da genitori residenti e non cittadini diviene titolare di permesso di soggiorno temporaneo che deve essere rinnovato dai familiari fino alla maggiore età, in contrasto con la normativa italiana che ha recepito la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia con la Legge n.176 del 27 maggio 1991;
- sempre secondo la Legge n.91/1992, chi non nasce in Italia, seppure ci arriva da bambino/a diviene titolare di permesso di soggiorno temporaneo che deve essere rinnovato fino a quando non si maturano i requisiti utili alla richiesta della cittadinanza italiana (residenza continuativa di 10 anni e reddito i principali) e che anche questo si pone in contrasto con la normativa italiana che ha recepito la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia con la Legge n.176 del 27 maggio 1991;
- nella Convenzione Europea sulla Nazionalità conclusa tra gli Stati membri del Consiglio d'Europa il 6/11/1997 è previsto che ciascuno Stato faciliti, nell'ambito del diritto domestico, l'acquisizione della cittadinanza per "le persone nate sul territorio e ivi domiciliate legalmente e abitualmente (art.6 paragrafo 4, lettera c);
- l'articolo 3 della Costituzione Italiana garantisce che "tutti i Cittadini hanno parità dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali";
- secondo il rapporto 2023 della "Commissione Internazionale sui futuri dell'Educazione" di UNESCO, è fondamentale rafforzare sempre più come sforzo pubblico e, inteso come bene comune, l'impegno per una educazione condivisa e inclusiva, in particolar modo, nelle discussioni pubbliche.

- nella Convenzione Europea sulla Nazionalità, conclusa tra gli Stati membri del Consiglio di Europa il 6/11/1997, è previsto che ciascuno Stato faciliti, nell'ambito del diritto interno, l'acquisizione della cittadinanza per "le persone nate sul suo territorio e ivi residenti legalmente e abitualmente" (art. 6, par. 4, lett. d);
- che già oltre 300 comuni italiani, tra cui Milano, Torino, Bologna, Napoli, Modena, Venezia, Rimini, hanno assegnato la cittadinanza onoraria ai bambini e alle bambine nate in Italia da genitori stranieri (dati Anci) e recentemente questo stesso ordine del giorno è stato presentato anche nel Consiglio comunale della Città di Bergamo.

Valutato che

- in attesa dell'auspicata riforma della legge sulla cittadinanza può essere attuato dal comune di Mozzo un importante atto simbolico di grande valore civile quale il conferimento della cittadinanza onoraria ai figli nati in Italia da cittadini stranieri;
- anche le *Linee guida ministeriali per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* del 2014 considerano l'attuale legge sulla cittadinanza del 1992 non adeguata all'odierna realtà migratoria, poiché pone troppo lontano il traguardo della cittadinanza per chi vi nasce, cresce e studia;
- assumere questa iniziativa è nelle prerogative dell'ente locale in quanto sede dell'anagrafe e detentore di un rapporto diretto con i propri cittadini;
- è necessario affermare il diritto alla non discriminazione dei bambini e delle bambine, degli/delle adolescenti di origine straniera che vivono in Italia, promuovendo l'esigenza dell'eliminazione, seppur con atti simbolici che non producono effetti giuridici, di ingiuste limitazioni al godimento di diritti e facoltà nei confronti di persone che sin dalla nascita sono inserite nella vita civile e sociale del Paese.

Ritenuto che:

- ogni azione, anche simbolica, che contribuisca all'aumento dell'inclusione sociale e alla coesione sociale tra i cittadini e le cittadine avrà indirettamente un effetto positivo sul contrasto all'esclusione sociale e sul miglioramento della qualità della vita nel Comune di Mozzo;
- il riconoscimento, anche simbolico, del diritto degli stranieri residenti ad aderire alla comunità cittadina favorisce la loro responsabilizzazione e partecipazione effettiva alla vita della comunità.

Preso atto che:

- nella Bergamasca oltre 25 mila studenti e studentesse che frequentano le scuole di ogni ordine e grado hanno una cittadinanza che non è quella italiana e che Bergamo è la terza provincia lombarda, e la quinta in Italia, che accoglie il maggior numero di studenti stranieri nelle sue classi;

-
- a Mozzo le ragazze e i ragazzi stranieri rappresentano circa l'8,7 % del totale (contro il 10% della media nazionale): nella fascia di età da 0 a 18 anni, sono 97 su 1119.

Il Consiglio Comunale si impegna:

- a istituire la Cittadinanza onoraria del Comune di Mozzo, da conferire ai minori residenti a Mozzo, non in possesso della Cittadinanza Italiana, che abbiano completato in Italia il primo ciclo di istruzione (scuola primaria, scuola secondaria di primo grado).
- a organizzare nelle scuole, d'intesa con la dirigenza scolastica, degli incontri di educazione alla cittadinanza propedeutici al riconoscimento della cittadinanza onoraria, che vedano la partecipazione, su base volontaria, di componenti delle istituzioni comunali impegnate/i a promuovere momenti di confronto su tematiche di intercultura, di partecipazione attiva, di coesione sociale e di rispetto per le differenze.

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta:

- a conferire tale cittadinanza nel corso di una cerimonia da effettuare nella settimana della "GIORNATA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA", nell'auspicio di un'effettiva riforma del diritto di cittadinanza a livello nazionale. La giornata avrà l'obiettivo di promuovere l'importanza di essere cittadino e cittadina e su quali siano i diritti e quali i doveri.

**per il Gruppo consiliare di
Innova Mozzo - Progetto Civico**

Gloria Cornolti